



Comunicato stampa

12 settembre 2006

Diritti dei minori in pericolo - la revisione della legge sull'asilo e la nuova legge sugli stranieri contraddicono palesemente lo spirito della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo

I disegni di legge su cui il Popolo sarà chiamato a votare il 24 settembre 2006 trascurano le esigenze dei bambini e dei giovani. Secondo la Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo (CDF) ogni essere umano d'età inferiore ai 18 anni è protetto dalla Convenzione stessa, che ne enuncia i diritti indipendentemente dalla nazionalità. I testi in votazione non rispettano questo principio fondamentale e non tengono sufficientemente conto della specificità di questa fascia d'età. La Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG) respinge pertanto con decisione entrambi i disegni.

La Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG) ha seguito con crescente preoccupazione la revisione della legge sull'asilo e la genesi della nuova legge sugli stranieri e si è attivata a più riprese formulando precise raccomandazioni per la salvaguardia dei diritti, delle pari opportunità e delle prospettive d'integrazione dei bambini e dei giovani stranieri. Purtroppo le sue richieste non sono state prese in considerazione. I disegni su cui saremo chiamati a votare contemplano restrizioni contrarie allo spirito della Convenzione sui diritti del fanciullo. Qui di seguito ne segnaliamo alcune.

Legge sull'asilo: con l'introduzione dei nuovi motivi di non entrata nel merito rischiano di restare esclusi dalla procedura d'asilo bambini e giovani sprovvisti di documenti ma bisognosi di protezione. Inoltre, conformemente al diritto vigente, in caso di non entrata nel merito, i minorenni non hanno più diritto all'aiuto sociale, ma, come gli adulti, soltanto all'aiuto immediato. Se, alla luce dell'assistenza particolare prevista dalla CDF per i minori, già questa normativa appare alquanto discutibile, la CFIG ritiene a maggior ragione preoccupante l'estensione di questo regime ai bambini e giovani cui non è stato riconosciuto il diritto d'asilo: il pane quotidiano ed il riparo di un tetto non sono le uniche cose di cui ha bisogno un bambino. Infine, l'inasprimento delle misure coercitive, che prevede fino a 1 anno di detenzione per i giovani tra i 15 e i 18 anni, è in manifesta contraddizione con il principio secondo cui un giovane può essere privato della libertà solo in mancanza d'altre risorse e comunque per il periodo di tempo più breve possibile.

Legge sugli stranieri: il ricongiungimento familiare è possibile soltanto nei primi cinque anni o, quando il minorenne ha più di 12 anni, entro un anno e solo se sono adempiute determinate condizioni materiali. Anche i bambini e i giovani di modeste origini hanno però diritto a crescere nella propria famiglia. Termini e condizioni del ricongiungimento familiare devono dunque essere flessibili.

La CFIG ha la funzione di difendere gli interessi dei minorenni. Ancora una volta, nella revisione della legge sull'asilo e nella nuova legge sugli stranieri non si è pressoché tenuto conto degli interessi dei bambini e dei giovani. I disegni proposti non contribuiscono certo a migliorarne la situazione e contraddicono per giunta il senso e lo spirito della Convenzione sui diritti del fanciullo. La CFIG li respinge entrambi con decisione.

COMMISSIONE FEDERALE PER L'INFANZIA E LA GIOVENTÙ

Ulteriori informazioni:

tel. 043 243 92 22
tel. 031 322 92 26

Anna Sax, vicepresidente CFIG
Marion Nolde, segretaria CFIG, Ufficio federale delle assicurazioni sociali
e-mail: ekkj-cfej@bsv.admin.ch / Internet: www.ekkj.ch